

João Melo

Il giorno in cui Paperino  
si è fatto per la prima volta Paperina  
e altri racconti

*12 storie quasi post-moderne*

a cura di Marco Bucaioni

Morlacchi Editore

In copertina: Donald Duck, di William Silver 2006. Fotografia di Sylvar,  
<http://www.flickr.com/photos/sylvar/761769472/>.

Obra publicada com o apoio do Instituto Camões/Portugal.  
Opera pubblicata con il contributo dell'Instituto Camões/Portogallo.



Obra apoiada pela Direcção-Geral do Livro e das Bibliotecas/Portugal.  
Opera pubblicata con il contributo della Direzione-Generale del Libro  
e delle Biblioteche/Portogallo.



DIRECÇÃO-GERAL DO  
LIVRO E DAS BIBLIOTECAS

Titolo originale: *O Dia em que o Pato Donald Comeu pela Primeira Vez a Margarida*

© 2006 by João Melo.

© 2006 by Editorial Caminho, Lisboa.

Per questa edizione:

© 2009 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9, Perugia.

By arrangement with Ray-Güde Mertin Literarische Agentur, Bad Hom-  
burg, Germany.

*Ristampe*                    1.  
   2.  
   3.

ISBN/EAN: 978-88-6074-287-2

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qual-  
siasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.  
[editore@morlacchilibri.com](mailto:editore@morlacchilibri.com) – [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

# Indice

Presentazione di Marco Bucaioni

<i>João Melo e la nuova letteratura angolana</i>	»	xi
<i>Nota biobibliografica</i>	»	xv
<i>Opere pubblicate</i>	»	xvi

IL GIORNO IN CUI PAPERINO  
SI È FATTO PER LA PRIMA VOLTA PAPERINA  
E ALTRI RACCONTI

<i>O segredo</i>	»	2
Il segredo	»	3
<i>O pato revolucionário e o pato contra-revolucionário</i>	»	20
Il papero rivoluzionario e il papero controrivoluzionario	»	21
<i>O império da velocidade</i>	»	38
L'impero della velocità	»	39
<i>Retrato da personagem em busca do escritor</i>	»	56
Ritratto del personaggio in cerca di scrittore	»	57
<i>A beleza americana</i>	»	66
La bellezza americana	»	67
<i>Maria</i>	»	78
Maria	»	79
<i>O dia em que o Pato Donald comeu pela primeira vez a Margarida</i>	»	94
Il giorno in cui Paperino si è fatto per la prima volta Paperina	»	95

<i>A morte é sempre pontual</i>	p. 108
La morte è sempre puntuale	» 109
<i>O Canivete agora é branco</i>	» 126
Temperino adesso è bianco	» 127
<i>A tia Holy</i>	» 150
La zia Holy	» 151
<i>O escritor</i>	» 166
Lo scrittore	» 167
<i>Angola é toda a terra onde eu planto a minha lavra</i>	» 180
L'Angola è ogni terra su cui pianto il mio orto	» 181
<i>Glossario</i>	» 199

*Presentazione*  
di Marco Bucaioni

### *Nota editoriale*

*Questa selezione di racconti è un'antologia ricavata dall'originale raccolta portoghese: «O Dia em que o Pato Donald Comeu pela Primeira Vez a Margarida». L'editore, in accordo con il curatore di collana e facendo leva sulla destinazione prevalentemente didattica del volume, ha escluso alcuni racconti ritenendoli poco adatti a quest'impiego, in funzione di un assemblaggio editoriale uniforme, anche nelle dimensioni, con gli altri volumi della collana.*

## João Melo e la nuova letteratura angolana

Luanda. O Lua, com'è conosciuta nell'intimità. Anche Loanda. Letterariamente: Luuanda (vedi Luandino Vieira). Nome completo: São Paulo da Assunção de Luanda, fu fondata nel 1575 da Paulo Dias de Novais. [...] Oggi, si mischiano per le strade di Luanda l'umbundo oblungo degli ovimbundo. Il lingala (lingua nata per essere cantata) e il francese graffiato dei ritornati. Il portoghese intonato dei borghesi. Il sordo portoghese dei portoghesi. Il raro kimbundo delle ultime bessanganas. A ciò si aggiunga, con i nuovi tempi, un pizzico del mandarino ellittico dei cinesi, un odore di spezie dell'arabo solare dei libanesi e ancora qualche vocabolo in ebraico resuscitato, colti senza fretta la domenica mattina, in uno dei bar più sofisticati dell'Isola di Luanda. Poi l'inglese, in vari toni, di inglesi, americani e sudafricani. Il portoghese felice dei brasiliani. Lo spagnolo incantato di un altro cubano rimasto indietro.

J.E. Agualusa, *As Mulheres do Meu Pai*, Lisboa 2007.

**L**a Luanda magistralmente tratteggiata da José Eduardo Agualusa nel suo ultimo romanzo è molto vicina al setting dei racconti di João Melo contenuti in questo volume. Una Luanda centro e specchio dell'Angola venutasi a creare dagli ultimi decenni di storia convulsa, una realtà variopinta, a volte eccessiva, ironica e cinica.

Da dove scaturisce un tale scenario? Quali sono stati gli eventi che lo hanno prodotto?

L'Angola, dopo aver attraversato la stagione delle guerre d'Oltremare da parte del Portogallo (1961-

1974) – il cui scopo era il mantenimento delle posizioni africane, in un'epoca in cui gli imperi coloniali erano già stati smobilitati – giunse all'indipendenza (1975) in seguito alla Rivoluzione dei Garofani (25 aprile 1974).

Il potere fu lasciato dai portoghesi nelle mani dei gruppi di guerriglia indipendentisti (MPLA e UNITA), i quali, contrapposti ideologicamente e schieratisi in due blocchi, iniziarono una lotta intestina che divise il Paese in due: da una parte, il governo de jure, in mano all'MPLA e schierato con il blocco sovietico tramite la partecipazione diretta di Cuba; dall'altra, la porzione del Paese controllata dall'UNITA, a sua volta sostenuta dagli americani per il tramite del Sudafrica. Sarebbe seguita una guerra civile che imperversò fino al 2002, allorquando le parti in lotta finalmente raggiunsero un accordo e l'Angola poté godere di una pace tutt'ora in atto (eccezion fatta per la provincia petrolifera di Cabinda).

L'Angola pacificata del XXI secolo poco ha a che vedere con la colonia portoghese di cinquant'anni prima, isolata dal mondo. Apertasi agli investimenti stranieri, gode oggi di una rapida crescita economica (con un aumento del PIL nazionale a due cifre), poiché le ingenti ricchezze del Paese (diamanti, petrolio, risorse minerarie) sono infine sfruttabili e sfruttate. Ciononostante soffre di una struttura sociale che non porta alla distribuzione di tali ricchezze, per cui una parte sostanziale della popolazione continua a vivere in condizioni disperate.

Questa nuova Angola in espansione si trova sempre più in contatto con l'esterno: con l'Europa – Portogallo in testa –, con il Brasile e con gli altri Paesi africani, essendo entrata a pieno titolo in quel fenomeno noto come globalizzazione. D'altra parte, essa occupa geograficamente una posizione assai vantaggiosa e la sua capitale, Luanda, crocevia secolare di traffici oceanici, è uno dei luoghi più globalizzati d'Africa.



È nello scenario appena descritto che si svolgono le “storie” di João Melo. Classe 1955, luandese DOC, pubblicista e professore universitario, istruzione in Portogallo e Brasile, Melo ha esordito come poeta nel 1985, pubblicando in Angola ben sette libri di poesie, più un ottavo in Portogallo, nel 2007, per i tipi della Caminho. Più recentemente, si è dedicato alla prosa breve con quattro raccolte di racconti – dall’ultima delle quali, *O dia em que o Pato Donald comeu pela primeira vez a Margarida* [Lisbona, 2006] sono tratte le 12 “storie” contenute nel presente volume.

La tematica fondamentale di tali “storie” è la narrazione, la descrizione della società dell’Angola contemporanea, tramite una serie di parabole umane, di situazioni rivelatrici. I racconti *Temperino adesso è bianco* e *L’Angola è tutta la terra dove pianto il mio orto* ripercorrono esplicitamente la storia recente del Paese mediante due “storie” di vita elevate in modo emblematico a simbolo della stessa. Costanti sono la tensione razziale e la dicotomia Europa-Africa, adesso riletta secondo la formulazione Occidente-Africa. In un autore come Melo, tuttavia, è presente una lettura nuova di tali tematiche.

Dopo la stagione coloniale, infatti, la letteratura dei Paesi africani ha attraversato la sua fase negritudinista-indipendentista quasi sempre con coloriture ideologiche marxiste-leniniste. La generazione di autori alla quale appartiene João Melo (e, tra gli altri, anche José Eduardo Agualusa e Mía Couto) conduce oltre quella retorica, verso una nuova epoca letteraria, nella quale la “razza” continua sì a essere una tematica importante, ma più che altro in termini di denuncia degli eccessi sorti dalla divisione etnica della società, da entrambe le parti (vedi il racconto *Lo scrittore*, nel quale l’autore si scaglia, con molta ironia, contro gli eccessi del razzismo di ritorno o contro-razzismo), tendendo, in questo modo, alla de-

strutturazione dell'apparato ideologico della divisione della società appunto in "razze".

Di conseguenza, il rapporto con l'elemento europeo o occidentale appare sotto una luce diversa. La lingua portoghese, anziché essere interpretata come vestigio coloniale, tanto in Angola quanto negli altri Paesi dell'Africa Lusofona, è passata a essere strumento di unione tra le etnie locali e, a volte, addirittura di lotta contro il colono. Finendo per essere scelta e parlata oggi come lingua materna da una fetta consistente della popolazione.

La posizione di Melo, dunque, è sospesa tra un'africanità non più recuperabile e non più desiderabile nella sua formulazione originaria e un'occidentalità a volte sentita come estranea, ma oramai endemica nella vita quotidiana degli stessi africani (vedi il racconto *La bellezza americana*). Quanto al suo stile – in cui v'è il ricorso alla short-story, forma di elezione di gran parte degli autori africani degli ultimi anni, immersi ormai in un'epoca di destrutturazione e frammentazione – è colorito, florido, fortemente influenzato dalla lingua parlata, che rasenta a volte la volgarità. Al contempo, la sua prosa è a tratti volutamente verbosa, eccessiva, ridondante.

Se ne deduce come tali scelte di stile si rivelino strumentali allo scopo dell'autore: il riprodurre un affresco il più vivido e palpitante possibile della contemporanea realtà angolana, con quel tanto di provocazione necessario per assumere una posizione polemica nei confronti della retorica precedente.

## Nota biobibliografica

**N**ato a Luanda nel 1955, João Melo è scrittore, giornalista, pubblicitario e professore. Ha studiato Diritto a Coimbra e a Luanda. Si è laureato in Comunicazione Sociale e ha fatto un master in Comunicazione e Cultura a Rio de Janeiro. Ha diretto vari mezzi di comunicazione angolani, statali e privati. Membro fondatore dell'unione degli Scrittori Angolani (União dos Escritores Angolanos – UEA), ha occupato varie cariche di responsabilità nei rispettivi organi sociali come segretario generale, presidente della Commissione Direttiva e presidente del Consiglio Fiscale. Attualmente è direttore di un'agenzia di comunicazione, insegna in due università private ed è deputato nel Parlamento angolano.

## Opere pubblicate

- Definição* [poesia], UEA, Luanda 1985;  
*Fabulema* [poesia], UEA, Luanda 1986;  
*Tanto Amor* [poesia], UEA, Luanda 1989;  
*Poemas Angolanos* [poesia], UEA, Luanda 1989;  
*Canção do Nosso Tempo* [poesia], UEA, Luanda 1991;  
*Jornalismo e Política* [saggio], UEA, Luanda 1991;  
*O Caçador de Nuvens* [poesia], UEA, Luanda 1993;  
*Limites e Redundâncias* [poesia], UEA, Luanda 1997;  
*Imitação de Sartre e Simone de Beauvoir* [racconti], Caminho, Lisboa 1999;  
*Filhos da Pátria* [racconti], Caminho, Lisboa 2001;  
*The Serial Killer e Outros Contos Risíveis ou Talvez Não* [racconti], Caminho, Lisboa 2004;  
*O Dia em que o Pato Donald Comeu pela Primeira Vez a Margarida* [racconti], Caminho, Lisboa 2006;  
*Auto-Retrato* [poesia], Caminho, Lisboa 2007.